

Gli appuntamenti del mese di novembre 2023

NOVEMBRE 2023

Mese delle Anime del Purgatorio

- 01 Mercoledì. **Solennità di tutti i santi. Festa di Precetto.**
Portare le immagini dei santi in chiesa per la benedizione
Accensione dei lumini la sera fuori le finestre.
Oggi invocheremo lo Spirito Santo durante le Messe per la santificazione dei fedeli
- 02 Giovedì. **Commemorazione dei defunti.**
All'ingresso in Chiesa, prima della S. Messa, ognuno porterà un foglietto con su scritto **il nome del defunto** per il quale vuole pregare. *All'offertorio della S. Messa vengono portati in processione i segni della vita: Castagne, melograni, loti, fiori. Alla fine della messa distribuzione dei torroncini*
- 06 Lunedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Ore 18.30 Vespro solenne
- 07 Martedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Adorazione 1° anno di catechismo e Oratorio ore 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne **Adorazione dei cresimandi**
- 08 Mercoledì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica.
Adorazione Oratorio e 2° anno di catechismo ore 17.30
Ore 18.30 Vespro solenne
- 09 Giovedì. **QUARANTORE.** Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica
Adorazione dei fidanzati in chiesa ore 20
Ore 18.30 Vespro solenne
- 10 Venerdì. **Catechismo 2° Anno** incontro coi genitori per spiegare la I Tappa: La Consegnà del Vangelo
Spiegazione in chiesa dell'**Ambone**
- 12 Domenica. **Catechismo:** Consegnà del Vangelo 2° Anno
- 13 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 18 Sabato. **Festa delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo in Roma. 2° Ritiro Parrocchiale ore 16.00**
- 19 Domenica. **Inizia la novena della "Medaglia Miracolosa"**
- 21 Martedì. **Catechismo:** Genitori e bambini del 1° anno in chiesa per la **celebrazione della Croce Gloriosa**
- 22 Mercoledì. **Preghiera mensile a Padre Pio ore 16:00**
- 26 Domenica. **Festa di Cristo Re dell'Universo. Presentazione alla comunità dei fidanzati**
- 27 Lunedì La Madonna dona a **S. Caterina Laburè** la **Medaglia Miracolosa.**
Festa biblica penitenziale di Rosh ha shanà ore 19.30
Oratori 2° anno: Passaggio dell'Immacolata (p. M. Kolbe)
- 29 Mercoledì. **Inizio novena dell'Immacolata.** L'animazione della novena davanti all'icona della Madre di Dio sarà a cura dei vari gruppi ministeriali della parrocchia.

Strada Facendo

Anno 25 numero 9 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/11/2023

www.santipietroepaolo.net

Quando il corvo aggredì la colomba della pace

Eravamo entrati nel terzo millennio con il cuore pieno di aspettative. Ci lasciavamo alle spalle il cosiddetto "secolo breve" dilaniato da due guerre mondiali e da solchi profondi scavati dalle guerre fredde. Il mondo guardava al terzo millennio come una era nuova, segnata dal progresso della pace tra i popoli. Ma l'illusione è stata breve. L'11 settembre del 2001 con l'attentato alle torri gemelle, abbiamo preso consapevolezza che nulla era cambiato. Anzi si prospettava un futuro a tinte fosche, segnato da nuove tensioni internazionali e da tanta povertà ingiustizia sociale a livello globale. Abbiamo visto contemporaneamente alzarsi nuovi muri e cadere l'economia che, come una diga collassata, ha travolto milioni di persone e popoli in una miseria ancora più devastante. I flussi migratori, che ci sono sempre stati in tutte le epoche, ora sono diventati esodi bibli-

ci di proporzioni incontrollabili, con risvolti drammatici che sono sotto gli occhi di tutti. Un anno dopo l'elezione di Papa Francesco, ci fu un "horribilis signum" in piazza San Pietro. Forse qualcuno ancora se lo ricorda. Il Papa era affacciato alla finestra del suo studio per la recita dell'Angelus domenicale. Con lui c'erano due bambini che, aiutati dal Papa, liberarono due colombe bianche simbolo di pace. Ma proprio in quel momento sulle due colombe piombarono un corvo e un gabbiano che li attaccarono e li mangiarono. Io personalmente cercai di scacciare dalla mia testa l'evidente conclusione a cui ero giunto vedendo quella scena. Ora condivido quel pensiero ad alta voce: Durante il pontificato di Papa Francesco la pace sarà minacciata, anzi aggredita. Dopo qualche anno da quella visione, si è poi levata forte la voce di Papa Francesco che ha denunciato che siamo in una terza guerra mondiale

"a pezzi", che ci sta facendo a pezzi. Si parla di oltre 200 conflitti attualmente in corso nel mondo. Noi conosciamo i più "pubblicizzati" quello tra Russia e Ucraina e il recente conflitto tra Israele e Palestina che sta rischiando di innescare una reazione a catena a livello globale. Il Papa grida, denuncia che la guerra è sempre una sconfitta. Chiede, anzi supplica la pace e lo fa investendo tutte le sue energie, spirituali e diplomatiche, per aprire spiragli di dialogo, lampi di luce, in questa notte di guerra. In questo scenario drammatico si è svolto a Roma, in Vaticano, il Sinodo sulla Sinodalità. Uno spazio di luce e di speranza che ha fatto da contrasto ai rumori assordanti dei carri armati e alle deflagrazioni distruttrici delle bombe. Alle grida dei morti innocenti e al pianto inconsolabile delle madri vedove e degli orfani, si è levata silenziosa la preghiera del Sinodo, spazio di ascolto



e di silenzio. Mi ha tanto toccato il commento di un padre sinodale, il gesuita Antonio Spadaro, che così ha commentato in un suo articolo: "Ho saputo dell'attacco di Hamas in Israele mentre ero seduto al mio tavolo durante il Sinodo in Vaticano. L'ho saputo da una signora di Haifa, nata in Israele in una famiglia cattolica araba. Accanto a lei ascoltavano le sue parole smarrite l'arcivescovo cattolico di Mosca e l'arcivescovo maggiore di Kiev. Dall'altra parte del tavolo una suora irachena di Mosul. Le trincee del mondo si sono intrecciate sui tavoli sinodali fatti a cerchio. Tutti ci siamo guardati in faccia e tutti eravamo dalla stessa parte, quella della pace e del dolore. Al di là di ogni riflessione di carattere ecclesiale e teologico, questo ci ha messo davanti l'Assemblea sinodale voluta da Francesco: il mondo spezzato, fratturato, diviso. E noi eravamo lì uniti, sodali e sinodali".

Il Sinodo sulla Sinodalità



Dal 4 al 29 ottobre, si terrà il primo dei due momenti conclusivi del sinodo sulla sinodalità. In assemblea ordinaria, i vescovi, insieme a molti altri invitati, saranno coinvolti per ascoltare lo Spirito Santo riguardo all'atteggiamento che caratterizza i cristiani da sempre: camminare insieme. Dal 2021, attraverso la fase locale e poi quella nazionale, la Chiesa cattolica si interroga sul suo cammino nel mondo e sulla sua capacità di avvicinarsi, come il suo Maestro, a coloro che camminano per le strade. Già in post precedenti, ho voluto dire la

mia riguardo al cammino che stiamo facendo con la Chiesa cattolica. Oggi, mi piace soffermarmi su un aspetto importante, la preghiera. Sabato 30 settembre, si è svolta a Roma una veglia ecumenica con giovani di diverse confessioni cristiane che si sono riuniti in preghiera per *"imparare a camminare insieme come popolo di Dio"*. Papa Francesco ha chiesto espressamente, che, durante questa veglia, fossero affidati al Signore i lavori dell'Assemblea del Sinodo sulla sinodalità.

È stato un momento di preghiera davvero bello, emozionante ed una tappa importante nel cammino di riconciliazione dei cristiani di diverse confessioni. I leader religiosi cristiani erano lì, insieme, a pregare davanti al Crocifisso di S. Damiano. Più delle parole è stato eloquente, come ha sottolineato papa Francesco, il silenzio. **Fare silenzio è il primo momento dell'ascolto.** Sono proprio l'ascolto e il dialogo, i doni che papa Francesco ci invita a chiedere nel video della Rete mondiale di preghiera del Papa, che è stato proiettato all'inizio della veglia ecumenica. I leader cristiani hanno fatto silenzio per ascoltare Dio. Speriamo che sia quello che facciano coloro che sono impegnati in maniera più diretta e attiva in questo Sinodo. Facciamolo anche noi. Ascoltiamo in questo mese lo Spirito che grida in noi i suoi gemiti per essere trascinati da Lui dove vuole. Molti di noi, non parteciperanno mai ad un sinodo, né saranno presi in considerazione dalle guide del nostro popolo cristiano, ma la preghiera ci aiuta ad essere dove non possiamo essere e ad ottenere da Dio l'impossibile.

È quello che abbiamo fatto nelle intercessioni e nella benedizione solenne di questa domenica, dove tutte le comunità locali hanno potuto unirsi in comunione con Roma per affidare allo Spirito Santo la totale direzione del cammino della chiesa, ancora una volta, come sempre. Continuiamo la nostra preghiera durante tutta la durata dell'Assemblea, affidando allo Spirito Santo, nella nostra preghiera personale, nei nostri gruppi, nelle nostre chiese, il processo sinodale. Speriamo che i tanti no, non ho voglia, non mi interessa, che sono nel cuore della chiesa possano diventare, parafrasando il Vangelo, degli impegni fattivi di lavoro nella vigna di Gesù al servizio dell'Amore. E che il Signore ci liberi dai presenzialismi, dalle obbedienze di facciata, da quei sì detti per accontentare e accontentarci che fanno tanto male all'amore tra noi e con Dio. Oggi più che mai, ti invochiamo: **Maranathà, vieni Signore!**

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Novembre: la preghiera per i defunti

Abbiamo iniziato già da diversi giorni la novena per i defunti in parrocchia. Mi fa tanto piacere vedere che la piccola cappella delle anime del purgatorio che ho costruito in chiesa diversi anni fa, è diventata luogo di culto e di preghiera soprattutto in questi giorni. L'antico rosario alle anime del purgatorio, che da alcuni anni recitiamo in dialetto, è carico di spiritualità e di sentimento popolare. Ci racconta e ci tramanda la tenerezza e la cura per i defunti che, da secoli, la nostra gente ha coltivato. Solamente da qualche anno, con la pratica della cremazione e delle ceneri portate a casa di un familiare, si sta lentamente spegnendo il nostro culto alle anime del purgatorio. Quando ero piccolo il cimitero in questi giorni si affollava di gente che facevano visita ai loro defunti. Era un pellegrinaggio di cappella in cappella, di loculo in loculo. Qui riposano i nonni materni, lì, in quell'altro loculo, c'è lo zio, più avanti, nella congrega, i nonni paterni. E poi tanti conoscenti passati a miglior vita. Oggi rischiamo seriamente di perdere un pezzo importante della nostra spiritualità, "nascondendo" i defunti nelle nostre case, e poi distruggendone le ceneri, cancellando così la loro memoria per i posteri. In passato, le chiese fungevano anche da cimitero. Tutte le chiese e congreghe antiche avevano il cimitero nelle viscere. La vita cristiana cominciava e finiva nella stessa parrocchia di appartenenza. Non c'erano nicchie, quelle erano riservate solamente ai ricchi, ma fosse comuni, i cosiddetti ossari, dove venivano collocati i resti dei defunti dopo che erano stati per un certo tempo a "colare" sugli scolatoi. Questa "vicinanza" con i defunti alimentava il culto e la preghiera alle anime del purgatorio. Si percepiva che i propri cari erano passati dal popolo pellegrinante a quello purgante. Questa comunione faceva affrontare il dolore della morte con la certezza della resurrezione e del ritrovarsi un giorno, tutti insieme, nella casa del Padre. ma ora che squallore. Assistiamo a scene orribili di cimiteri abbandonati che crollano sotto i colpi dell'ingiuria del tempo e ceneri disperse un po' ovunque. Segno che la nostra fede nell'aldilà vacilla se non che si sia addirittura del tutto spenta. Poi ci sfogliamo con le visite turistiche al cimitero delle Fontanelle e simili, perché è inevitabile che la morte ci interpellasse e i defunti ci chiamano in qualche modo...

"Qui c'è tanta bellezza"

Ogni tanto si legge una bella notizia sul nostro quartiere di Ponticelli. Diciamo la verità: siamo strangolati da continue notizie di violenza e di malavita per cui fa strano che qualcosa di bello si faccia nel nostro quartiere. La bella notizia viene dal "Conocal" notoriamente conosciuto come quartiere malavitoso. Recentemente c'è stata l'operazione "Alto Impatto" per scovare i covi dei malavitosi che impauriscono la gente del Conocal con le cosiddette stese e imponendo il pizzo. Grazie a Dio, in quel quartiere c'è uno dei tre plessi della scuola "De Filippo", e proprio da qui che è partito un sussulto di orgoglio. Un gruppo di ragazzi delle scuole medie, sotto la guida della loro insegnante di religione, hanno deciso di scrivere al Papa raccontando che nella loro scuola si fanno tante cose belle e che le regole si rispettano, a dispetto di quello che si pensa del quartiere. La lettera è stata recapitata da una giovane insegnante da poco sposata che, approfittando del viaggio di nozze e dell'udienza dal Papa, ha consegnato personalmente nelle mani del pontefice la lettera scritta dai ragazzi. Questo segno di speranza ci fa capire che il nostro quartiere, per risorgere, oltre alla presenza delle forze dell'ordine, ha bisogno poi di tanta cura. Corpi di docenti appassionati e preparati che si dedicano alla missione di recuperare e riscattare tanti ragazzi, togliendoli dalla strada e dunque, dalla manovalanza della criminalità, che fa leva proprio sull'ignoranza. Una sinergia tra scuola, famiglie, parrocchie, centri sociali per promuovere e liberare il nostro territorio dal male della criminalità.

Preghiera per la Pace

Il Papa invita tutti gli uomini di ogni credo religioso e non, a unirsi nell'unica preghiera per la pace. Anche noi in parrocchia stiamo approfittando di tutti gli appuntamenti di preghiera che normalmente abbiamo in calendario per pregare per la pace. È vero che non possiamo nulla sulle scelte dei popoli in guerra, ma possiamo tutto se crediamo nella forza della preghiera. Vi invitiamo, pertanto, alla preghiera di adorazione del Giovedì dalle 17 alle 18.